

Economia

13,6%

% il rincaro dei biglietti aerei
L'aumento medio dei prezzi dei voli nazionali per Pasqua rispetto al 2025 è del 13,6%. Malpensa-Brindisi, la tratta più cara il più cara (+60% venerdì 3 aprile). Lo afferma una ricerca Assoutenti.

La Lente

Cipollone: euro digitale centrale per l'autonomia strategica Ue

Per le transazioni su tecnologie a registro distribuito (come le blockchain) «non c'è alternativa alle stablecoin, che però presentano criticità». E proprio per questo motivo «serve una moneta di banca centrale anche in questo spazio». Così Piero Cipollone, membro del comitato esecutivo della Bce è tornato a spiegare la strategia dell'Eurotower sui pagamenti digitali, articolata su due fronti: da un lato il retail, con il progetto dell'euro digitale destinato a cittadini e imprese; dall'altro il segmento all'ingrosso (wholesale), che riguarda soprattutto operatori finanziari e grandi transazioni, dove si inseriscono i progetti Pontes e Appia. Sui registri distribuiti (Dlt) si utilizzano, appunto, stablecoin, criptovalute ancorate a valute tradizionali, ma considerate dalla Bce non pienamente adeguate. «Ci stiamo attrezzando per permettere a chi scambia asset su Dlt di pagare con moneta di banca centrale», ha detto. In questo contesto si inserisce il progetto Pontes, che dovrebbe entrare in funzione entro fine settembre. Il meccanismo previsto consente a due controparti che effettuano una transazione su Dlt di regolarla utilizzando moneta della banca centrale, superando così la dipendenza da strumenti privati. In altre parole, si introduce un equivalente digitale della moneta «sicura» emessa dalla banca centrale anche nei nuovi ecosistemi tecnologici. L'evoluzione finale, ha chiarito, sarà più avanzata: la moneta stessa verrà «tokenizzata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rischio recessione con inflazione serve un nuovo Pnrr europeo»

Patuelli (Abi): tassi di mercato già saliti anticipando possibili mosse delle banche centrali

di **Andrea Rinaldi**

Preoccupato, ma non «inerte». Antonio Patuelli scruta con attenzione il conflitto mediorientale e condivide i timori di molto establishment, ma cerca di essere proattivo: il presidente Abi è convinto, infatti, che si possa evitare lo spettro della crisi economica solo con un nuovo Pnrr e con agevolazioni fiscali per liberare investimenti.

Presidente, anche questa guerra, come quella russo-ucraina, sta durando più del previsto. Che idea si è fatto?

«Siamo in una situazione di pre-emergenza, in particolare gli europei mediterranei. Non si sa quando finirà il conflitto, ha effetti diretti e indiretti e noi quelli indiretti li subiamo tutti, a cominciare dall'aumento del costo dell'energia, dei noli e delle assicurazioni navali e dei trasporti di merci e persone. Un combinato peggiore di quello russo-ucraino. Il Mediterraneo rischia di essere disintermediato negli scambi e l'innalzamento dei costi spinge l'inflazione».

C'è un pericolo stagflazione se la guerra in Iran perdura?

«O qualcosa di peggio: l'inflazione con recessione. Ricordo la stagflazione quando i Pil crescevano non dello "zero virgola" e il loro rallentamento si appiava al caro prezzi. Ora che i Pil sono tornati allo "zero virgola" e la locomotiva tedesca non è più tale, si rischiano meccanismi recessivi come nel 2020. Perciò la prima esigenza è fermare il conflitto. Anzi fermarli tutte e due».

I mercati azionari sono in rosso, ma non hanno registrato una caduta simile a quella susseguente all'annuncio dei dazi Usa.

«Ma finora i listini sono stati prevalentemente guidati dagli andamenti dei fondi

Usa. E all'annuncio della fine del conflitto le Borse salivano, salvo poi cadere all'evidenza del perdurare della guerra. Guardiamo però ai tassi. Il Btp a 10 anni del 27 febbraio, prima del conflitto dell'Iran, era al 3,28%: venerdì era balzato al 4,05%. E i tassi di tutti i Paesi europei sui loro titoli di Stato hanno avuto movimenti paralleli non uniformi. Quindi anche se le banche centrali non han mosso i tassi, il mercato lo ha fatto con paura. Dunque, tutta l'Europa è preoccupata».

Un pensiero che ha avuto anche Claudia Buch: ha chiesto alle banche di «monitora-



Il presidente Abi, Antonio Patuelli

re l'esposizione ai settori e alle imprese più vulnerabili» e non escludono rialzi dei tassi.

«Buch ha fatto dichiarazioni di grande cautela: la loro è una esortazione rigorosa e severa alle banche a essere più prudenti e a valutare di più i rischi in Medioriente quindi ad accantonare di più. Mentre la presidente Lagarde addirittura ora non esclude più l'aumento dei tassi ufficiali Bce. Quelli di mercato sono già saliti. Se pensa all'ultimo quinquennio, i tassi di mercato il più delle volte hanno anticipato le banche centrali. E poi per essere precisi sono i tassi

di mercato quelli su cui si lavora».

Vanno in questa direzione gli stress test inversi sui rischi geopolitici di giugno?

«Anche. Quindi le banche devono prepararsi prima. Non si sa quando finiranno queste guerre e quando vi sarà la riapertura dello stretto di Hormuz».

Come agire dunque?

«La mia idea è che l'Europa diventi nuovamente protagonista come nella pandemia e assuma una forte iniziativa economica con un nuovo Pnrr che incentivi anche gli investimenti per l'autosufficienza energetica europea, anche se

Domani La manifestazione



Lo stabilimento di San Donà di Piave

Peg Perego, sciopero contro il trasferimento

I lavoratori della sede Peg Perego, di San Donà di Piave (Venezia), effettueranno uno sciopero di due ore domani con un corteo fino al municipio, contro lo spostamento della produzione ad Arcore, in Lombardia, e per chiedere responsabilità alle istituzioni. L'azienda conferma il trasferimento e 45 esuberi su 57 dipendenti, mentre parte il contratto di solidarietà. © RIPRODUZIONE RISERVATA



Stress test Le banche devono prepararsi prima, non sappiamo quanto durerà il conflitto

ciò potrebbe aumentare i debiti pubblici. Poi sono convinto che l'Europa debba andare avanti con cooperazioni rafforzate. Perché l'Euro è una cooperazione rafforzata e non abbiamo aspettato che tutti fossero d'accordo per farlo. In questo modo si permetterebbero decisioni rapide per favorire nuovi investimenti pubblici e privati e si aggira il veto di alcuni Paesi. A Bruxelles c'è un progetto per agevolare la trasformazione dei risparmi in investimenti produttivi e si deve andare avanti con passo emergenziale. Inoltre, servono provvedimenti fiscali nazionali per alleggerire gli investimenti energetici senza appesantire il bilancio statale: uno scenario win-win. Anche così si possono combattere i rischi di recessione e stagflazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Banco Bpm, la governance è assicurata»

L'ad Castagna: nel nostro caso abbiamo risolto la situazione, le minoranze avranno le loro liste

«La governance della banca è assicurata». A poche settimane dall'assemblea del 16 aprile, l'amministratore delegato di Banco Bpm, Giuseppe Castagna, rassicura il mercato sul rinnovo del consiglio di amministrazione, che rappresenta uno dei primi banchi di prova delle nuove regole introdotte dalla legge Capitali.

Intervenuto ieri a un incontro sul sistema del credito alla Fondazione Banco di Napoli, Castagna ha sottolineato come il cambiamento normativo ab-



Giuseppe Castagna, ceo Banco Bpm

spiegato lo stesso ceo — aveva scoraggiato la presentazione di liste alternative. «Sicuramente ha evidenziato delle

gna, anche un elemento di discontinuità importante: «Dover cambiare tante regole tutte insieme crea molte incertezze», ha riconosciuto.

Tuttavia nel caso di Banco Bpm Castagna si è detto convinto che l'equilibrio sia assicurato: «Le minoranze avranno le loro liste, ma la governance della banca è assicurata». Da qui la previsione sull'appuntamento assembleare: sul rinnovo — ha detto — non ci saranno criticità. Come è noto, il Credit Agricole, primo azioni-

stro del Tesoro, Domenico Siniscalco. Il consiglio uscente ha presentato la sua lista di 20 nomi, secondo le disposizioni.

Quanto al contesto geopolitico, «lo scenario è stravolto», ha osservato Castagna, sottolineando però come, a differenza delle crisi precedenti, oggi il sistema bancario europeo, così come quello italiano, siano «molto più forti». C'è quindi «la possibilità di gestire meglio una possibile lunghezza della crisi». Il banchiere ha sostenuto infine che «le banche devo-

TRIBUNALE DI FIRENZE
Liquidazione Giudiziale n.8/2025
Giudice Delegato Dott.ssa Rosa Selvarolo
Curatore Dott. Silvio De Lazzar

Il giorno 12 maggio 2026 alle ore 12.00, dinanzi al notaio dr. Vincenzo Gunnella, nel suo ufficio in Firenze, via Masaccio n.187, avrà luogo la vendita con offerta irrevocabile e eventuale gara del lotto unico secondo le modalità di seguito esposte:

LOTTO UNICO
Ramo di azienda ubicata a Sesto F.no (FI), via Gramsci n.614-616, comprensiva di immobili, altri beni strumentali, magazzino, avviamento, esercizio attività di riparazione e sostituzione di pneumatici per autoveicoli, meccatronica, come meglio descritta nella perizia agli atti della procedura di L.G. interamentemente richiamata nel presente regolamento di vendita. Il ramo di azienda comprende gli immobili in cui è esercitata la predetta attività.

Il ramo di azienda è attualmente concesso in affitto alla TRA srl con scadenza il 31/12/2026; alla stessa società sono concessi in locazione gli immobili con scadenza sempre al 31/12/2026.

Sono compresi nel ramo di azienda rapporti di lavoro per n.11 lavoratori.

Al Catasto Fabbricato del Comune di Sesto F.no gli immobili compresi nel lotto sono censiti nel foglio 58:
- particella 55, subalterno 7, graffiata con la particella 91 subalterno 1, categoria D/7, rendita euro 18.500;
- particella 55, subalterno 3, categoria A/3, classe 2^, vani 4, rendita euro 227,24;
- particella 55, subalterno 4, categoria A/3, classe 2^, vani 5, rendita euro 335,70;
- particella 55, subalterno 5, categoria A/3, classe 2^, vani 3,5, rendita euro 198,84;
- particella 55, subalterno 6, categoria A/3, classe 3^, vani 5, rendita euro 335,70.

PREZZO BASE ASTA Euro 1.976.000,00
RILANCIO MINIMO Euro 25.000,00
OFFERTA RESIDUALE Euro 1.580.800,00
DEPOSITO CAUZIONALE Euro 197.600,00

Per partecipare alla gara l'offerente dovrà recarsi, entro le ore 12.00 del giorno lavorativo precedente la data fissata per la vendita (sabato escluso), presso lo studio del Notaio Gunnella in Firenze, via Masaccio n. 187, o presso uno dei Notai